

11.5.98 (Cairate)

Fiume O L O N A - Comune di CAIRATE (Va)

Il comune di Cairate è posto alla destra d'Olona, e fronteggia il terr. di Lonate Ceppino. E' quindi possibile trovare riferimenti a tale località

Già nei secoli precedenti al XII, con la presenza sul terr. del Monastero delle RR. Suore Benedettine, Cairate poteva di certo vantare strutture molitorie sul fiume.

Nel 1647 per giustificare il diritto dell'uso delle acque d. fiume le Monache del d° monastero ebbero l'ardire di far risalire tale diritto, come concessione della Regina Teodolinda, facendo forse confusione con la Regina Manigunda, tradizionalmente fondatrice del monastero nell'anno 737.

L'ing. Barca nel 1608 è sbrigativo nel suo catastino, segnala:

- a. 1608 - Mul. QUATTRO delle RR. MADRI diCairà
in Rod. 16 --
e pert. 109 di prati irrigui.

Poi, salvo la dichiarazione di possesso, del 1647 già citata si passa alla relazione dei campi del :

- a. 1733 - Mulini QUATTRO sempre intestati al Monastero di Cairate, composti: il 1° da Rod. 3. + Rod. 1 per FOLLA (senza specifica)...
condotto da Gio Batta Taglioretti --
il 2° da Rod. 4 - cond. da Giuseppe Taglioretti --
il 3° da Rod. 3 - cond. da Giovanni Taglioretti --
il 4° da Rod. 3 - cond. da Stefano Scandroglio --

Nel 1739 le dichiarazioni rese dalle Revv. Monache, al Senatore Conserv. Gerolamo ERBA a mezzo dell'agente Carlo A° Rotondo, non apportano altro che il passaggio della conduzione affittuaria ai molinari successori, dichiarando invece l'irrigazione di pert. 157,20 di prati.

Passano cinque anni, ed il Consorzio d'Olona sente il bisogno pressante di denaro, per fronteggiare eventi naturali disastrosi.

Una "grida" darà ordini precisi per la notifica dei beni, così che l'agente del Monast. Salvator Riva, si rende disponibile con interessanti informazioni, che ci aprono un lume sulle strutture esistenti.

La dichiarazione dell'anno 1744 dice testualmente :

" Notifico nelle mani del sig. dott. Stefano Homacino, Cancelliere del fiume Olona, come il Regio Monast. di Cairate possiede in primo luogo: una bocca sopra detto fiume, vicino al ponte grande per irrigare il prato "Boscero" di pertiche 75 in circa. quale resta affittato a quattro particolari; inoltre possiede altri due bocchelli so-

pra il d° fiume, quali servono per adacquare li prati dei due Molini di SOTTO.

Uno goduto da Cesare Scandroglio, e l'altro restò distrutto anni or sono: per i quali si godono dallo Scandroglio, in scorta di d° Molino pert. 30 circa, e per quello del Molino distrutto, restano affittati a diversi particolari sono in pert. 25 circa.

In tutto saranno pertiche 130, salvo errore, riservandomi sempre le ragioni del perticato, che potrebbero essere infatti maggiori, essendo io solo da un anno in servizio a d° Monast.; onde non posso avere tutte quelle cognizioni che si vanno cercando.

Notifico parimenti al d° Cancelliere, che né due MOLINI di SOPRA, di ragione di questo R° Monastero, uno è goduto da Carlo M.a TAGLIORETTI e vi sono 4 rodigini. L'altro è goduto da Baldassare TAGLIORETTI vi sono DUE rodigini per FARINA, UNO per FOLLA di CARTA e UNO per MUZA (?) LANA, che sono altri rodig. nel mulino di SOTTO goduto da Cesare SCANDROGLIO, dove vi sono tre rodgini, che in tutti ti e TRE i Mulini sono UNDICI rodigini di ragione di questo R° Mon. e per esser tale la verità mi sottoscrivo:

Jo Salvator Riva Agente del Regio Monast. di Cairate"

Abbiamo quindi con tale dichiarazione la certezza che talune attività pre-industriali, convivono accanto a strutture molitorie.

- L'anno 1744 segna quindi presenti:

- FOLLA di PANNI per m(ezza?) LANA
- FOLLA di CARTA,

gestite ambedue accanto alle MACINE di GRANO da Bald.re TAGLIORETTI e f.lli.

Nel 1754 lo stesso agente Riva, rinnova la dichiarazione dei beni del Monastero con una più ampia descrizione. che riepiloghiamo brevemente :

- Bocca d'Olona per prato "Boscero"..... di pert. 72.--
- Bocca Ponte del canale M° Scandroglio di pert. 21.12
- Bocca alla Roggia vicina al "Cané"di pert. 24.--
- con..... un totale di pert. 127,12

Le strutture dei mulini presentano una variante con l'esclusione della folla di carta e l'introduzione di una frangia d'olio:

- Mol. affitt. P.lo SCANDROGLIO e f.llo - Macina GRANO - Rod.. 3 -
- Mol. livell. Baldassare MACCHI.....- Macina GRANO - Rod. 4 -
condotto per 3 Rod. per Macina GRANO da P.lo e f.lli Vanetti
e da 1 rod. per TORCHIO OLIO da lo stesso B. Macchi
con - Torchio OLIO - Rod. 1 -
- Mol. livell. Ant.M.a FOGLIA d° Mulino vecchio- Rod. 4 -
condotto per 3 rod. Macina GRANO .. da C° Maria Taglioretti.
ed da 1 rod. FOLLA di LANA da Antonio M. Foglia
- Mol. Livell. ad Antonio CASTIGLIONI di Locate (Vares.) Rod. 4 -
per Macina di GRANO, condotti da..... Felice Taglioretti.

Ancora una notifica dello stesso agente nel :

- a. 1762 - Mulino detto della "FOLLA" Cairate

- Livellato ad Antonio Maria Fogliain rod. 4 -
- dirimpetto al suddetto:
- Mulino del sig. Antoio CASTIGLIONE Cairate
- Livellario alla Revv. Suore di Cairate ... in rod. 4 -
- Mulino del Baldassare MACCHICairate
- Livellario alle Revv. Madri di Cairatein rod. 3 -
- di cui due mole per MACINA di GRANO
- ed una molaper Edificio (TORCHIO d'OLIO ?)

dirimpetto al detto :

- Mulino di Paolo SCANDROGLIO Cairate
- condotto dallo stesso in affittoin rod. 3 -
- con l'irrigazione in globale di prati in pert. 116.--

La dichiaraz. dei campari dell'a. 1767 crea una certa confusione, assegnando al territorio di Lonate Ceppino una struttura dove dicono funzionante un "mangano" inserito nelle strutture del monastero.

Dieci anni dopo la relazione dell'Ing. Gaetano Raggi :

- a. 1772 - Mul. dott. Ottaviano PUSTERLA Cairate
- con MACINA GRANO in affitto a Giulio Bianchi. rod. 3 --
- parallelamente allo stesso :
- FOLLA di Carta in affitto a Giulio Bianchi ...rod. 3 --
- a. 1772 - Mul. RR.MM. Monastero di Cairate
- livellato a C° G.ppe Scandroglio rod. 4.--
- parallelamente allo stesso :
- Mul. MACINA GRANO - livallato a F.co Foglia ..rod. 4.--
- a. 1772 - Mul. RR.MM. Monastero diCairate
- affittato a Paolo Scandrogliorod. 3 --
- e sul ramo alla sinistra :
- Mul. RR.RR. Monastero di Cairate
- livellato a Gaudenzio Macchi fu Baldass.erod. 3 --

Anche questa relazione può avere inserito la prima struttura nel territorio di Cairate, altre volte attribuita a Lonate Ceppino.

Si passa così al periodo rivoluzionario e Napoleonico. Come ben conosciamo le proprietà ecclesiastiche vengono confiscate dal Demanio di Stato, rivendicate dai livellari o, vendute all'asta ai migliori offerenti.

Le note dello scrivano d'Olona, ing. Riva Finolo, ci portano a conoscere le variazioni di possesso:

- a. 1815 - Mul. della Casata PUSTERLA Cairate
- livellato ai Consorti Bianchi rod. 4 --
- Mul. di Francesco CASTIGLIONI Cairate
- inrod. 3 --
- Mul. di Bartolomeo BIANCHI e nipotiCairate
- inrod. 3 --
- Mul. dei Consorti SCANDROGLIO Cairate

inrod. 4.--
- Mulino deei F.lli SCANDROGLIO fu Giov.Cairate
inrod. 4 --

In seguito il frazinamento delle unità molitorie, con la suddivisione dei rodigini e la modernizzazione degli impianti, dimostra una forte volontà di rinnovamento sull'onda del diffondersi di una volontà di una migliore coscienza sociale.

Sorvoliamo sulle questioni secondarie, per meglio seguire le vicende dell'industria, con l'esclusione dello sviluppo riguardante la cartiera per la quale è sta compilata un'apposita scheda.

Entrati quindi nel periodo industriale ritroviamo che nell'a. 1849, il sig. Giovanni Candiani di Busto Arsizio, avente interessi notevoli nel campo tessile già nella local. di Olgiate Olona, preso di mira la disponibilità in Cairate di un mulino di 3 rod., di prodei sigg. Giuseppe e Luigi Gadda, effettuò l'acquisto del bene, compresa la proprietà di pert. 23,7 di prati.

Quattro ani dopo la voltura in catasto, verso il 1853 o 1854, dette inizio alla costruzione dello stabile industriale.

- a. 1853 ? - Filatura Giovanni CANDIANI Cairate
 - indi Soc. Coton.Valle OLONA Ogna-Candiani
 - infine Cartiera Fausto STERZI & C.
- Figlio di Luigi, famoso commerciante bustese, è alla ricerca di siti dove sia possibile sfruttare energia idrica. Inizialmente acquista prati per aver diritti d'acque, poi come detto s'introduce nelle propeietà dei mulini Gadda.
- All'inizio costruisce un modesto edificio posto a lato di uno degli ex Mulini delle Monache sito alla sinistra del f.usufruento un modesto spazio.
- Più tardi costretto dai bisogni produttivi, ingrandisce l'edificio acquisendo anche il mulino frontale.
- In precedenza l'introduzione di una ruota "Poncelet", seguita dalla costruzione di un ponte d'accesso alla proprietà ed al rimaneggio dell'edificio presenta un complesso rispecchiante la tipica architettura industriale ottocentesca.
- Lo stabil. di filatura, divenuto nel 1903, proprietà di Giacomo Ogna, poco dopo verrà inserito nel complesso industriale della S. Cotonif. Val d'Olona-Ogna-Candiani, subendo nel 1936 un'ulteriore trasformazione in cartiera Sterzi.

Nel 1857 il Mul. della Folla gestito dai Lepori, facente parte integrante del complesso cartario-molitorio, viene modificato in :

- a. 1857 - Oleificio LEPORI in Cairate.
funzionante con tre ruote di ferro, fino a pochi anni or sono visibili nell'edificio adiacente agli uffici dell'ex Cart. Vita Mayer.
- La famiglia Lepori da tal tempo fin quasi ai giorni nostri ha gestito ininterrottamente tale attività, non cedendo alle pressanti sollecitazioni della richiesta industriale.

Non mancarono nel frattempo nuove iniziative artigiane, al

"M° delle Monache" gestito dal sig. Alessandro Scandroglio, venne aperta nel:

- a. 1851 - Sbianca Tela SCANDROGLIO e PIGNI Cairate
che verrà segnalata anche in anni seguenti. Non mancarono emulazioni, come nel caso di certo Angelo Girola, denunciato per abusi in quanto trovato senza regolare permesso.

- a. 1936 - Cartiera Fausto STERZI..... Cairate
 - poi Cartiera "AQUILA" del gruppo VITA MAYER & C.
 - Insediatasi nel 1936, la proprietà rimase intestata allo Sterzi per poco tempo finendo poco dopo la seconda guerra mondiale nelle mani del gruppo Vita Mayer & C.

E' probabile che negli edifici dell'ex Cartiera, siano stati introdotte nuove attività produttive, di cui non conosciamo né funzione, né intestazione.